

Alberto Zuliani, *Presidente dell'Associazione di volontariato Una breccia nel muro*

Perché questo progetto? In oltre due anni di esperienza nei due centri attivi a Roma, dei 150 bambini che abbiamo avuto in terapia, molti erano del Mezzogiorno, spesso della Campania, non pochi di Salerno. D'altronde, la stima del numero di bambini di 2-6 anni con sindrome dello spettro autistico in Campania è di circa 2000 unità. Ad essi si aggiungono quelli residenti in Calabria, Basilicata, Molise e alta Puglia. L'esigenza è dunque molto forte e la risposta istituzionale purtroppo debole. Di fronte a una diagnosi che le angoscia, le famiglie sono lasciate sostanzialmente sole. Con l'apertura del Centro di Salerno, ogni anno, sarà data risposta a 50 bambini; appena un inizio che ci auguriamo possa crescere in quantità e qualità, con il sostegno della comunità e delle istituzioni.

Abbiamo iniziato una prima selezione dei bambini e ricevuto numerose domande da parte di aspiranti terapisti ai quali proporremo un corso di formazione. Alcuni saranno assunti; gli altri avranno acquisito una competenza aggiuntiva che potranno esibire nei confronti della domanda che proviene dal territorio che il Centro non sarà comunque in grado di soddisfare. D'altronde, già operano altri soggetti; il Centro si aggiungerà ad essi, mettendo a frutto l'esperienza che ha maturato finora; il dialogo, l'interazione e lo scambio potranno arricchirci reciprocamente.

Il nostro obiettivo è che il Centro diventi parte integrante del tessuto sociale della città, costituisca una risposta durevole alle persone con sindrome autistica e alle loro famiglie, sostenuta dalla solidarietà delle imprese e della popolazione, alimentata da una cultura istituzionale che a Salerno è presente e fattiva.

Ospedale Pediatrico Bambino Gesù

"Ci auguriamo che questo nuovo Centro contro l'autismo 'Breccia nel muro' di Salerno possa rappresentare un modello di collaborazione tra terzo settore, enti territoriali, istituzioni sanitarie e forze sane del mondo

della società civile, e che venga replicato in altre aree del Paese, contribuendo così a contenere i costi a carico del Servizio Sanitario Nazionale, limitare il fenomeno dei viaggi della speranza e migliorare nel contempo la qualità della vita dei bambini autistici e delle loro famiglie".

Salvatore Vecchio Direttore delle risorse umane Ospedale Pediatrico Bambino Gesù'

Apri Studio

Maurizio Petrangeli, architetto

Il progetto di ristrutturazione prevede tre interventi: il primo riguarda la messa a norma e l'adeguamento della ex scuola per ospitare gli ambienti destinati alla terapia; il secondo la trasformazione dell'ex alloggio del custode ad uffici; il terzo, forse il più importante, concerne la nuova sistemazione degli spazi esterni intesi come area di accoglienza e luogo di identità per i bambini e le famiglie. Per effetto dei lavori, questo spazio della città verrà riqualificato e aperto all'uso collettivo.

Fondazione Vodafone

Ida Linzalone, Segretario Generale

“La Fondazione Vodafone Italia sostiene da 10 anni progetti volti a sanare situazione di disagio sanitario e sociale su tutto il territorio italiano, – afferma Ida Linzalone, Segretario Generale della Fondazione – in questo caso il nostro principale obiettivo, è stato quello di dare una risposta concreta e continuativa nel tempo al dramma dell'autismo in età infantile, con una specifica attenzione al Mezzogiorno, forti dell'esperienza estremamente positiva di questi anni condotta presso il centro Una Breccia nel Muro a Roma”